

**In pagina****Sussurri di salvezza  
in Danimarca**di **Sandro Modeo**

**S**iamo nella fase più drammatica dell'occupazione tedesca in Danimarca, quando i nazisti cercano di piegare una popolazione non più disposta a fare da cuscinetto tra Inghilterra e Germania. Nel pieno delle perquisizioni antisemite, la famiglia della piccola Anett nasconde in cantina una madre e il suo bambino; e siccome le notti senza luna si

susseguono, impedendo ai rifugiati di raggiungere il porto e l'imbarco per la Svezia, Anett e l'intero villaggio decidono di guidarli con una staffetta sonora, una catena di «di qua» bisbigliati dietro le porte di casa. Versione più intima di un

fatto reale del '43 (1700 ebrei salvati dal villaggio di pescatori di Gilleleje), il racconto intessuto dal testo di Jennifer Elvgren e i disegni di Fabio Santomauro

(**La città che sussurrò**, Giuntina, pp. 32, € 15) deve la sua forza pedagogica alla cadenza e al timbro non meno che alla melodia; a uno slancio morale non

imposto ma suggerito (sussurrato) nei modi e nei tempi di una fiaba notturna. Modi e tempi con cui anche l'implicito richiamo alla solidarietà nell'Europa attuale distingue tra situazioni storiche molto diverse e fuga la falsa antitesi tra i danesi eroici di allora e quelli, presunti xenofobi, di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

